

Chiesa Viva

Anno XII - n° 23 – 20 Giugno 2021

Informatore della Comunità Pastorale S. Ambrogio - Parabiago
Sito Internet: www.chiesadiparabiago.it

Ss. Gervaso e Protaso	0331 551324
Gesù Crocifisso	0331 554446
Visit. di Maria a s. Elisabetta	0331 551385
Ss. Lorenzo e Sebastiano	0331 551452
Oratorio s. Stefano	0331 551587



Ss. Gervaso e Protaso



Gesù Crocifisso



Visitazione di Maria a s. Elisabetta



Ss. Lorenzo e Sebastiano

GESU PREGA PER TE, PER NOI, ORA!!!

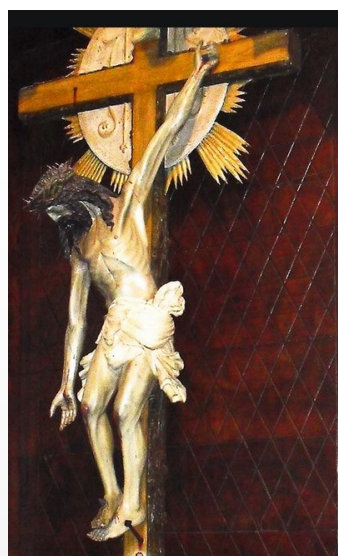
La preghiera è una delle caratteristiche più evidenti della vita di Gesù.

Gesù si immerge in essa, perché il dialogo con il Padre è il nucleo incandescente di tutta la sua esistenza. I Vangeli testimoniano come la preghiera di Gesù si sia fatta ancora più intensa e fitta nell'ora della sua passione e morte.

In Gesù non c'è solamente la bontà: e non una salvezza episodica, ma la salvezza totale, quella messianica, quella che fa sperare nella vittoria definitiva della vita sulla morte. Nei giorni della sua ultima Pasqua, troviamo dunque Gesù pienamente immerso nella preghiera.

Gesù prega in maniera drammatica nell'orto del Getsemani, assalito da un'angoscia mortale.

Pur in un'angoscia mortale, Gesù, proprio in quel momento, si rivolge a Dio chiamandolo "Abbà", Papà (cfr Mc 14,36). Questa parola esprime intimità, esprime fiducia. Proprio mentre sente le tenebre addensarsi intorno a Sé, Gesù le attraversa con quella piccola parola: Abbà, Papà



Gesù prega per noi anche sulla croce

«Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).

Oscuramente avvolto dal silenzio di Dio, Gesù prega anche sulla croce. Sulle sue labbra affiora ancora una volta la parola "Padre". È la preghiera più ardita, perché sulla croce Gesù è l'intercessore assoluto: prega per gli altri, prega per tutti, anche per coloro che lo condannano, senza che nessuno, tranne un povero malfattore, si schieri dalla sua parte. Tutti erano contro di Lui o indifferenti, soltanto quel malfattore riconosce il potere.

Gesù sentiva l'abbandono e pregava: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).

Nel pieno del dramma, nel dolore atroce dell'anima e del corpo, Gesù prega con le parole dei salmi; con i poveri del mondo, specialmente con quelli dimenticati da tutti, pronuncia le parole tragiche del salmo 22: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (v. 2) E lo chiama "Dio mio", "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito": cioè, tutto, tutto è preghiera, nelle tre ore della Croce. Gesù dunque prega nelle ore decisive della passione e della morte. E con la risurrezione il Padre esaudirà la preghiera.

La preghiera di Gesù è intensa, è unica e diviene anche il modello della nostra preghiera.

Ognuno di noi può dire: "Gesù, sulla croce, ha pregato per me".

Gesù può dire a ognuno di noi: "Ho pregato per te, nell'Ultima Cena e sul legno della Croce". Anche nella più dolorosa delle nostre sofferenze, non siamo mai soli. La preghiera di Gesù è con noi. "E adesso, Padre, qui, noi che stiamo ascoltando questo, Gesù prega per noi?". Sì, continua a pregare perché la Sua parola ci aiuti ad andare avanti. Ma pregare e ricordare che Lui prega per noi.

Conclusione: ognuno di noi può mettere questo nel cuore: Gesù prega per me! Non bisogna dimenticarlo. Anche nei momenti più brutti.

Siamo stati voluti in Cristo Gesù, e anche nell'ora della passione, morte e risurrezione tutto è stato offerto per noi. E allora, sentire forte la preghiera di Gesù e andare avanti: che la nostra vita sia un dare gloria a Dio nella consapevolezza che Gesù prega per me.

(udienza generale 16 giugno 2021)

FESTA PATRONALE 2021

Domenica 20

Ore 11.00 - S. Messa solenne in piazza Maggiolini "Si brucia il pallone" a ricordo del martirio dei nostri due santi patroni Gervaso e Protaso. *(la celebrazione domenicale è confermata poi alle ore 11.00 anziché 10.00 e 11.30)*

Ore 16.00 - Vespri e benedizione con la Reliquia dei Santi Gervaso e Protaso

Lunedì 21

Ore 21.00 - S. Messa per i defunti del mese e per tutti i defunti della parrocchia

DOMENICA 20 GIUGNO - PATRONALE

+ IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Liturgia delle ore quarta settimana

Gen 18,17-21; 19,1.12-13.15.23-29;
Sal 32; 1Cor 6,9-12; Mt 22,1-14

Il Signore regna su tutte le nazioni

LUNEDÌ 21 GIUGNO

S. Luigi Gonzaga - memoria

Dt 4,21-31; Sal 88; Lc 6,39-45

Il tuo amore, Signore, rimane per sempre

MARTEDÌ 22 GIUGNO

S. Paolino da Nola - memoria facoltativa

Ss. Giovanni Fishet e Tommaso More

Dt 12,2-12; Sal 62; Lc 7,1-10

Io ti cerco, Signore, nel tuo santuario

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO

Dt 16,18-20; 17,8-13; Sal 24; Lc 7,11-17

Buono e retto è il Signore

GIOVEDÌ 24 GIUGNO

+ NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA

Solennità - Liturgia delle ore propria

Ger 1,4-19; Sal 70; Gal 1,11-19; Lc 1,57-68

La mia lingua, Signore, proclamerà la tua giustizia

VENERDÌ 25 GIUGNO

Dt 24,10-22; Sal 18; Lc 7,24b-35

La legge del Signore è perfetta

SABATO 26 GIUGNO

S. Cirillo d'Alessandria - Josemaría Escrivá

de Balaguer - mem. facoltativa

Lv 21,1a. 5-8.10-15; Sal 97; 1 Ts 2,10-13;

Lc 4,31-37

Cantate al Signore, perché ha compiuto

DOMENICA 27 GIUGNO

+ V DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Liturgia delle ore prima settimana

Gen 17,1b-16; Sal 104; Rm 4,3-12; Gv 12,35-50

Cercate sempre il volto del Signore

VITA DEI SANTI PROTASO E GERVASO

La Chiesa di Milano venera come speciali patroni i martiri Protaso e Gervaso che versarono il loro sangue per il Signore Gesù, probabilmente all'inizio del IV secolo.

Il 17 giugno dell'anno 386 Sant'Ambrogio, quasi guidato da un soprannaturale presentimento, fece operare uno scavo nella zona cimiteriale di porta Vercellina, davanti ai cancelli della basilica dei santi Nabore e Felice e rinvenne i corpi dei martiri Protaso e Gervaso.

Compiuta l'esumazione, le reliquie vennero deposte nella vicina basilica Fausta, ove si vegliò tutta la notte. Il venerdì 19 giugno, esse furono solennemente traslate nella basilica detta "ambrosiana", da poco costruita, e l'indomani vennero deposte sotto l'altare in un loculo che Ambrogio aveva fatto predisporre per la propria sepoltura.

Attorno alle reliquie ritrovate si verificarono numerosi miracoli, guarigioni e liberazione di ossessi: molti infelici, toccate le vesti dei martiri, furono sanati dalle loro infermità.

Davanti alla folla confluita numerosa a venerare i santi martiri, Ambrogio pronunciò due memorabili discorsi nei quali ricorrono queste fervide parole: "Grazie a te Signore Gesù, che hai suscitato a nostra difesa gli spiriti tanto magnanimi dei nostri martiri, in un tempo in cui la tua Chiesa ha maggiormente bisogno di aiuto. Questi difensori, o popolo santo, io ti ho procurato. Sono questi i difensori che io desidero".

Nonostante il grande interesse prestato dal vescovo e dai fedeli milanesi ai martiri così felicemente ritrovati, non fu possibile raccogliere su di essi nessuna informazione: soltanto i più anziani, riandando con la memoria ai loro ricordi, dissero di aver sentito in passato nominare questi martiri e di averne letto l'iscrizione funebre.

In quell'occasione l'onore e l'entusiasmo riservato ai santi Protaso e Gervaso, di cui fu testimone anche sant'Agostino, contribuì a confortare la comunità cattolica di Milano, duramente provata dalla opposizione degli ariani, che negavano la divinità di Gesù Cristo.

Le venerabili spoglie dei due testimoni di Cristo, insieme a quelle di Ambrogio, racchiuse in un'urna di porfido, rimasero per molti secoli nascoste agli occhi di tutti. L'8 agosto 1871 le preziose reliquie furono riscoperte e poterono di nuovo essere poste in onore nella cripta della basilica ambrosiana, dove sono circondate da grande venerazione.

Domenica 20 giugno - ore 21.00

riunione per gli iscritti alla vacanza all'Aprica.
In Oratorio S. STEFANO

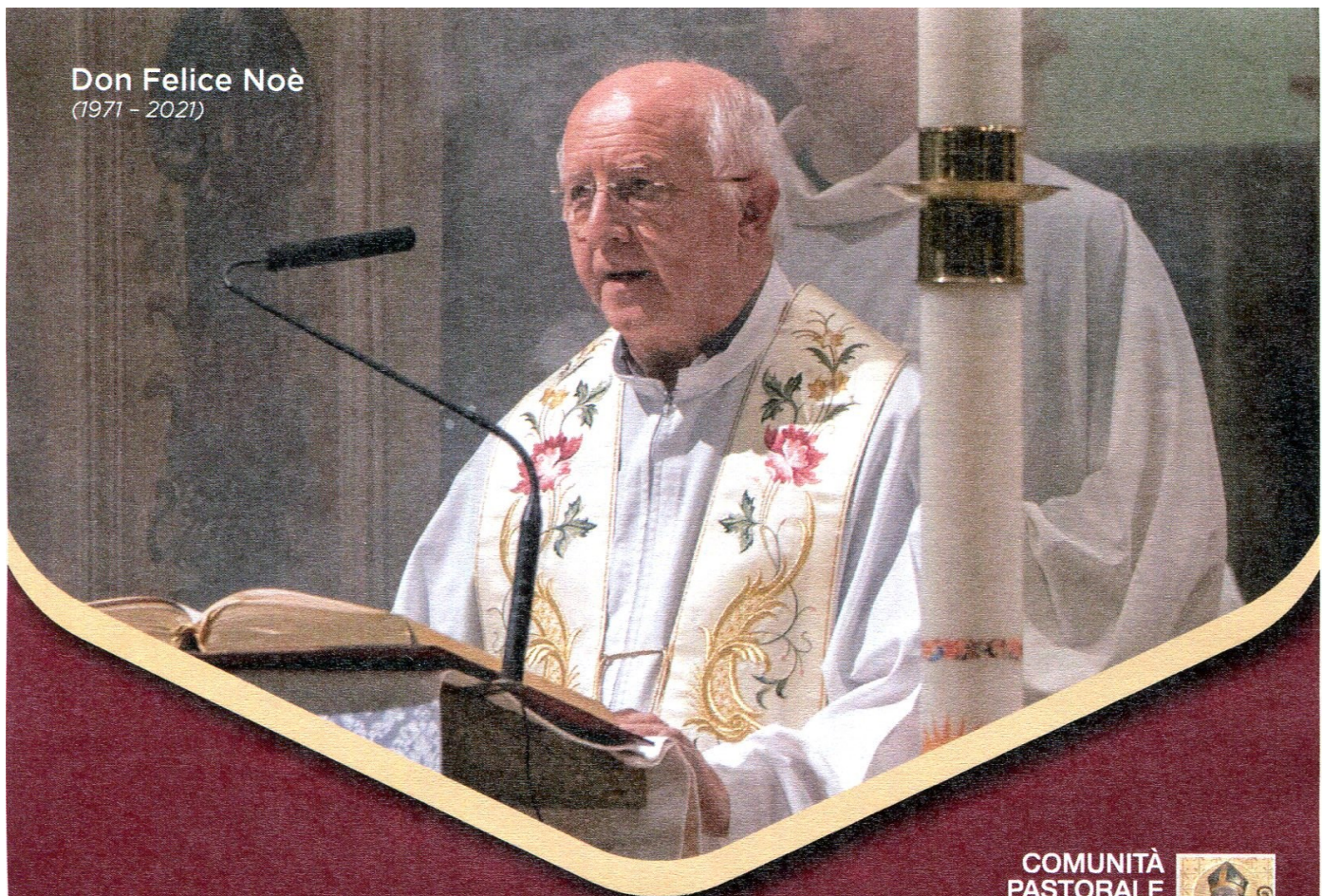
APRICA - 2021

**CONTINUA
L'ORATORIO
FERIALE**



**TANTE SONO le INIZIATIVE,
con GIOCHI e DIVERTIMENTO**

Don Felice Noè
(1971 - 2021)



COMUNITÀ
PASTORALE
S. AMBROGIO
- PARABIAGO -



50 anni al servizio del Signore

...che conoscano Te e colui che hai mandato Gv 17,3

Venerdì 18 giugno, ore 20.30

Celebrazione comunitaria con i preti nativi di Parabiago
e ricordo degli anniversari di sacerdozio.

Domenica 20 giugno, ore 11.00

Santa Messa Solenne celebrata in Piazza Maggiolini

Sabato 26 giugno, ore 18.30

Santa Messa concelebrata all'aperto,
presso l'oratorio Santo Stefano

PAROLA ALLA COMUNITÀ

Questo è un pensiero di gratitudine e di ringraziamento di molti fratelli e sorelle cristiani al proprio Parroco don Felice Noè che compie 50 anni di sacerdozio sulle orme del suo e nostro Signore Gesù Cristo.

Un lungo cammino – 50 anni! -

Innanzitutto rendiamo grazie e gloria a Dio.

La chiamata e la consacrazione di un sacerdozio per il popolo di Dio non è nostra; è un dono che “discende dal Padre”, come ci ha insegnato l’Apostolo Giacomo (cfr Gc 1,17)

Con il ringraziamento a Dio si intreccia il ringraziamento a don Felice per il servizio che ci ha offerto con impegno, al fine di essere sempre più fedele al Grande buon Pastore che lo ha associato alla sua grande opera.

Ben sa che è Dio che fa crescere lui e la comunità dei cristiani a lui affidati.

Con loro vuol essere assiduo nell’ascoltare e diffondere l’insegnamento degli apostoli; nella comunione fraterna dei Sacerdoti e dei Fedeli, nella frazione del pane Eucaristico e nelle preghiere.

La comunità cristiana è tutto per un Sacerdote.

Sant’Ambrogio diceva che il Sacerdote è come l’agricoltore che trova il suo reddito nella fedeltà dei cristiani alle parole divine; è come il costruttore che nei progressi della comunione con il Signore brilla l’oro e le pietre preziose della costruzione.

Nelle opere buone è posto ciò che è essenziale della fatica del sacerdote.

E così avviene che il Premio del Prete è il camminare e il progredire con i suoi cristiani alla fedeltà a Gesù Cristo, il buon Pastore.

Per grazia di Dio il cammino sacerdotale di don Felice non è concluso con l’anniversario del cinquantenario. Il “meglio dovrà ancora venire” per lui e per tutta la Chiesa.

La Comunità Pastorale S. Ambrogio